

di Savoia, e aggiunge: « Bisognerebbe fare una traduzione abile, nello stile delle "citations", senza però menomare la forza del testo. Io sono disadatto. Mi ti raccomando ».

Un'altra volta (il 22 novembre 1916) m'aveva già scritto allo stesso proposito:

« La guerra è tuttavia incerta. Io ho qui da fare grandi sforzi. Ma confesso che sarei fiero di portare una decorazione francese giacché combatto sulla "fronte unica" ed ho già due medaglie d'argento al valore. Un tale Alleato non merita la "Croix de guerre"? È il solo riconoscimento che mi farebbe piacere. Ier sera, il capitano de Beauchamp si meravigliava che io non l'avessi. Vedi tu. »

E, ancora nel 1916, un mese dopo:

« L'altro giorno, in cospetto della mia Divisione mi fu consegnata la seconda medaglia. Ti accludo la "motivazione" sgrammaticata ma bella. »

« Due medaglie al valore, un encomio solenne e una promozione per merito di guerra, ottenuti sul "fronte unico" non danno forse diritto alla "Croix de guerre", solo segno di riconoscimento e di riconoscenza, segno guerresco, che io gradirei dalla Francia? »

E qualche giorno dopo:

« Per la mia gita a Parigi sono tuttavia perplesso. Ora il ministro della Guerra è Lyautey, che mi conosce bene. Forse è più facile parlare di quella famosa Croce (1). »

E in altra occasione, mi scriveva ancora (3 giugno 1918):

« Ti annunzio che per i bombardamenti Carsici dell'agosto 1918 ho ricevuto dal Consiglio Supremo, "a unanimità", la Croce dell'Ordine Militare di Savoia. Ho anche ricevuto la medaglia al valore per Búccari. Ora le medaglie sono cinque. La motivazione per la Croce è così bella che mi piacerebbe fosse conosciuta dai nostri Alleati. Te la mando. Comunicala al "Figaro" e al "Temps" ».

Ma gli anni passano. Le decorazioni (che egli ebbe poi tutte, a suo tempo e luogo) gli son venute a noia. A volta a volta, le porta, non le porta, porta solo quelle italiane,

---

(1) Il generale Lyautey fu infatti, poco tempo dopo, incaricato dal suo Governo di portare e rimettere personalmente la Croce di guerra a d'Annunzio, senza che, d'altronde, io avessi mai fatto parola di questo.